

## PARITÀ, MA SENZA INGOMBRI SOCIALI

*da ScuolaOggi del 9/10/2003*

Un test sintomatico: a Milano, Bologna, Roma, Napoli e Bari si chiede a 40 scuole paritarie l'iscrizione di un allievo affetto da sindrome di down, ma solo una accetta l'iscrizione. Delle altre 30 dicono di no, e 9 dichiarano una disponibilità di massima.

Un sospetto che peraltro conferma un dato ufficializzato dal MIUR: mentre nella scuola statale la presenza di allievi disabili raggiunge l'1,81 per cento, nelle paritarie la percentuale crolla allo 0,67 per cento.

Torna in gioco una delle questioni capitali delle paritarie che, secondo la legge 62, "svolgono un servizio pubblico, accolgono chiunque richieda di iscriversi".

Compresi i disabili.

Condizione per le paritarie che sottoscrivono un'apposita convenzione, di accedere ai fondi previsti.

Quasi 20 mila euro per classe.

Ma chi controlla queste condizioni?

Nessuno.

Così la scuola paritaria si avvia sempre più ad essere scuola libera da ogni presenza socialmente ingombrante, per lasciare alla scuola statale l'incombenza di farsi carico dei problemi più difficili.

Ma questa sembra più che altro una parità a senso unico.